

interrotta da continui imprevisti. Il terreno è fertile. Ilaria Ariemme inventa per noi e con noi le maschere dello spettacolo che prende in prestito il titolo dalla poetessa polacca Wislawa Szymborska: *Sulla morte senza esagerare*. Realizziamo i primi 20 minuti del lavoro a Crevalcore, dagli amici di Sementerie Artistiche. Vinciamo qualche premio, otteniamo una coproduzione col Tieffe Teatro Menotti e debuttiamo lì nel 2016. Il fermento artistico porta con sé anche fallimenti creativi, bandi persi e lunghe residenze che non hanno mai portato a uno spettacolo. Ma *Sulla morte* continua a replicare e il *billete gordo* è quello che porta Andrée Ruth Shammah, direttrice del Teatro Franco Parenti, a vederlo. Le piace e si offre di coprodurre il progetto successivo, a patto di continuare la nostra ricerca sulla maschera. La gestazione di *Visite* inizia nel novembre 2017. Con la scenografa Anna Maddalena Cingi scopriamo qual è lo spazio in cui vivrà il nostro racconto per immagini: una camera da letto in cui si susseguono le stagioni della vita. Debuttiamo al Parenti nel novembre 2018, replichiamo per tre settimane, poi altre tre settimane in giugno, nel 2019. E sempre in giugno arriva il Premio Hystrio-Iceberg, assegnato alla Migliore Compagnia Emergente. «Quando li si vede insieme hanno l'aria scanzonata dell'italiano in gita. Ma il tempo passa e anche i Gordi diventano grandi. Come il loro teatro». Questo l'incipit della motivazione.

Siamo una Compagnia indipendente, un'Associazione culturale che ora conta undici Soci. Indipendente perché difendiamo la nostra libertà artistica, dato che al momento, in Italia, il tipo di politica intorno ai finanziamenti non corrisponde ai tempi e ai modi della nostra pratica teatrale. Ad oggi procediamo per coproduzioni. Coproduzione, per noi, significa ricevere da un teatro la metà dei soldi che servirebbero per lo spettacolo che vorremmo e li spendiamo in allestimento e collaboratori; l'altra metà, in quanto coproduttori, dovremmo mettercela noi, ma siccome non ce l'abbiamo ci mettiamo il nostro lavoro. Quindi, economicamente, è meglio essere un collaboratore dei Gordi che un Gordo, perché nei nostri Consigli Direttivi le paghe dei Soci sono le prime che saltano. In sostanza poter lavorare gratuitamente è un privilegio che spetta

solo ai Soci di Compagnia. Potremmo andare in scena con due attori e un tecnico, e pagarci, ma siamo un collettivo: amiamo il lavoro corale, in gruppo riusciamo a tenere a bada i personalismi e a divertirci molto di più. Debuttiamo alla Biennale di Venezia 2020 con il nostro nuovo lavoro, *Pandora*. Per una compagnia come la nostra, che ogni due riunioni s'interroga sulla necessità del proprio teatro, la Biennale è qualcosa di più di un'opportunità: è una nuova valida ragione per continuare a lavorare uniti. Torniamo a Venezia a dieci anni dal nostro inizio, sostenuti ancora dal Teatro Franco Parenti, ad affrontare la vertigine della creazione e della perenne rinascita.

I Gordi sono: Cecilia Campani, Daniele Cavone Felicioni, Camilla Galloni, Antonio Gargiulo, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Riccardo Pippa, Sandro Pivotti, Maria Vittoria Scarlattei, Giulia Tollis, Matteo Vitanza. Collaborano con la compagnia: Claudia Caldarano (attrice e danzatrice), Ilaria Ariemme (maschere e costumi), Anna Maddalena Cingi (scene), Paolo Casati (luci), Luca De Marinis (suoni), Alice Colla (responsabile tecnico), Monica Giacchetto (distribuzione e ufficio stampa), Barbara Giordano (social media manager).

I Gordi

PROSSIMI SPETTACOLI

Mercoledì 6, giovedì 7 aprile 2022 ore 20.45

GREASE

musical di **Jim Jacobs** e **Warren Casey**

regia di **Saverio Marconi**

Compagnia della Rancia

Martedì 3, mercoledì 4 maggio 2022 ore 20.45

MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE

di **Arthur Miller**

regia di **Leo Muscato**

con **Michele Placido** e **Alvia Reale**

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

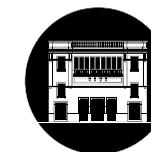
Roberta Sodomaco

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
PROSA 2021-2022

MONFALCONE

LA BEL LEZZA NECESS ARIA



Monfalcone
Event

LUNEDÌ 28 MARZO 2022 ORE 20.45
AltroTeatro

PANDORA

LUNEDÌ 28 MARZO 2022 ORE 20.45

AltroTeatro

PANDORA

ideazione e regia **Riccardo Pippa**

di e con **Claudia Caldarano, Cecilia Campani, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza**

dramaturg **Giulia Tollis**

maschere e costumi **Ilaria Ariemme**

scene **Anna Maddalena Cingi**

disegno luci **Paolo Casati**

cura del suono **Luca De Marinis**

vocal coach **Susanna Colorni**

responsabile tecnico **Alice Colla**

scene costruite presso il laboratorio scenotecnico del

Teatro Franco Parenti

costumi realizzati presso la sartoria del **Teatro**

Franco Parenti diretta da **Simona Dondoni**

produzione **Teatro Franco Parenti / Teatro Stabile**

di Torino – Teatro Nazionale / Fondazione

Campania dei Festival in collaborazione con **Teatro dei Gordi**

Spettacolo presentato in prima nazionale alla

Biennale Teatro di Venezia 2020

Premio Associazione Nazionale Critici Teatro 2020

Premio Hystrio-Iceberg 2019 Migliore Compagnia Emergente

Note di regia

I Gordi, guidati dal regista Riccardo Pippa, continuano l'indagine su una forma teatrale che si affida al gesto, ai corpi con e senza maschere, a una parola-suono scarna ed essenziale che supera le barriere linguistiche. Un bagno in fondo a un corridoio o sotto la piazza di una città. Può essere il bagno di un aeroporto, di un club o di una stazione di servizio. Lo attraversa un'umanità variegata e transitoria. È un luogo di passaggio, d'attesa, d'incontro tra

sconosciuti, un camerino improvvisato dove fare scongiuri, nascondersi, sfogarsi. È un covo per i demoni, un'anticamera, una soglia prima di un congedo o un battesimo del fuoco. Non è un luogo più vero rispetto al fuori, è solo un altro aspetto dell'esserci. Se fuori ci si deve attenere alle norme sociali, ad una prassi, al gioco, dentro si dismette qualcosa: è uno spazio amorale, di sospensione, anche di grossa violenza e nudità, un luogo comune dell'interiorità dove ampliare lo spettro dell'azione quotidiana oltre i limiti e le censure. Il bagno pubblico è per eccellenza il luogo dove, per questioni culturali e di igiene, la presenza fisica dell'altro, la vicinanza, si avvertono in modo più problematico. È un'immagine atemporale che può parlarci, oggi, senza fare attualità, che non scade coi decreti, che può rappresentare una situazione di riconoscibile, naturale diffidenza, di paura dell'altro, paura di sentirsi di troppo o addirittura una minaccia, del sentirsi corpo e basta, appiattiti al mero bisogno, al mantenimento e alla difesa di una vera o presunta integrità.

Filo conduttore del percorso dei Gordi ad oggi è la ricerca di un linguaggio fatto di movimento, partiture di gesti concreti, oggetti, vestiti, maschere e musica. Nel lavoro di scena ricercano sinestesie e un teatro poetico capace di emozionare e produrre immagini vive. *Pandora* completa un'ideale "trilogia della soglia": in *Sulla morte senza esagerare* la soglia è lo spazio tra l'aldilà e l'aldilà, in *Visite* tra il presente e il passato, in *Pandora* la soglia è il corpo che, con la sua straziante fragilità, separa e congiunge noi e il mondo.

Dalla rassegna stampa

Biennale Teatro, la nuova generazione in scena. [...] Gli applausi più calorosi li ha raccolti il Teatro dei Gordi, scoperto dal "Franco Parenti" di Milano (da vedere il bellissimo *Visite*). Il loro *Pandora* è un atto senza parole: piccoli soprassalti, sguardi, travestimenti in un bagno pubblico rievocano con bella e ironica tensione tutta un'antropologia contemporanea.

[Anna Bandettini, *La Repubblica*]

Una *tranche de vie* al tempo stesso surreale e realistica, in straordinario equilibrio tra comicità e tragedia, ironia e sofferenza, poesia e disagio esistenziale.

[Claudia Cannella, *Corriere della Sera*]

Il bagno pubblico è un "vaso di Pandora" pieno di poesia del vivere. Andava di moda tempo fa, sulla scia di una suggestione del sociologo Marc Augé, parlare di non-luoghi: aree di transito, in cui l'essere umano si sente alienato ma anche, o forse proprio per questo, libero di esprimersi. *Pandora*, il nuovo spettacolo dei Gordi – giovane compagnia di cui ormai ogni debutto costituisce un evento (cosa rara in Italia) – è tutto tranne che concettuale. E tuttavia l'ambientazione è proprio in un non-luogo. Sfila, in poco più di un'ora, una galleria di personaggi o di "tipi", come si sarebbe detto sempre qualche tempo fa, che si esibiscono in un brillante catalogo di azioni e reazioni: il tutto in un bagno pubblico. [...] Minuscoli, mostruosi eroi del quotidiano, diretti da un Riccardo Pippa in grande forma, Claudia Caldarano, Cecilia Campani, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza (vanno nominati tutti perché sono tutti straordinari) sfondano i confini di decine di *cliché* e, tra un nudo in scena e un canto a cappella (tra i momenti più gustosi), portano in trionfo la poesia del vivere.

[Stefania Vitulli, *Il Giornale*]

Quello che ci ha entusiasmato è la delicatezza con cui si guarda alla nostra vita quotidiana, alla nostra fragilità e alle nostre angosce. Nello spettacolo ci sono un affetto e una cura che non lasciano spazio solo alla rinuncia e all'abdicare alla nostra umanità. Notevoli e diversi sono stati i momenti che ci hanno trascinato nel riso. Irresistibili e delicate le scene di nudo, accompagnate da un canto a cappella che rendeva il tutto ancora più imbarazzante, divertente, fuori dalle righe, surreale. Convincente.

[Gianfranco Falcone, *Mentinfuga*]

Si ride con innocente allegrezza, dando per scontato che questa è la nostra (in)civile umanità, in un luogo di funzioni corporali, comuni a tutti. E poi è

un rigoroso spettacolo di inesorabile comprensione e intelligenza, passando via via dal ridicolo al comico, dal comico alla satira, in tante stazioni di sconcertanti sorprese sceniche, tra mascheramenti e alcuni camuffamenti di genere.

[Paolo A. Paganini, *Lo Spettacoliere*]

Uno spettacolo brioso, dai meccanismi perfetti, che in questo caso esagera con cervello per essere più implicato nella vita, nel quotidiano dipinto con ironia, spesso feroce. In questo *Pandora* c'è davvero di tutto: dalle ansie, alle paturmie, alle follie, alle gioie, al gesto politico eclatante, al gesto affettivo discreto, quasi minimale.

[Adelio Rigamonti, *Sonda Life*]

Teatro dei Gordi

Il nome "Gordi" è nato nel 2010 davanti ai fornelli di una casa in affitto in Giudecca. Alcuni di noi erano a Venezia per un laboratorio con Anatolij Vasiliev. "Gordi", così per gioco, un po' in omaggio alla nostra accademia, la Grassi, un po' perché suona bene. In latino *gurdus* è un terreno fertile, poi c'è il *billete gordo* che in spagnolo è il biglietto fortunato. Sarebbe "Teatro dei Gordi", ma ci chiamano Gordi anche perché non abbiamo un teatro. Ma abbiamo una città d'adozione: Milano. Abbiamo collaborato all'organizzazione di *IT Festival del Teatro Indipendente* alla Fabbrica del Vapore, realizzato progetti di educazione al teatro nelle scuole, scintilla per un primo e unico spettacolo di teatro per l'infanzia: un adattamento del GGG di Roald Dahl. Alla prima un bambino si è fatto la pipì addosso dalla paura. Dovevamo ancora prendere bene le misure col teatro per l'infanzia. E non le abbiamo più prese, un po' perché abbiamo scelto altre vie, un po' perché Spielberg e la DreamWorks si sono presi i diritti per il kolossal. Nel 2015, grazie al bando FUnder35, troviamo un po' di economie per strutturarci sul piano organizzativo e ci ricentriamo su una nuova proposta artistica ricevuta da Riccardo Pippa, che da qui in poi diventerà il regista della compagnia: un canovaccio su una Morte maldestra che deve svolgere il suo mestiere, una prassi lavorativa